

UAH!

Unconventional
Affordable
Housing!

uah.polimi.it

UAH!

ATLAS

RETHINKING

UAH!

UAH!

RECOMMENDATIONS

LETTURE CRITICHE / PROGETTI
Introduzione metodologica

UAH! raccoglie e approfondisce casi studio di progetti, pratiche e politiche abitative che intersecano, a livelli e in contesti diversi, i temi dell'anticonvenzionalità e dell'abbordabilità. L'esplorazione di questi esempi e la loro sistematizzazione analitica, attraverso dispositivi grafici, dati e indici, consentono di identificare elementi trasferibili che possono stimolare l'innovazione e l'abbordabilità abitativa anche in altri contesti.

I progetti sono organizzati ponendo l'attenzione a criteri di indicizzazione, in particolare:

- Categorie di intervento (coabitazione solidale; autorecupero; occupazione abitativa istituzionalizzata; abitare sperimentale; ...)
- Soluzioni abitative (unità temporanee o permanenti; unità condivise o individuali; presenza di servizi condivisi; integrazione con spazi a uso non residenziale)
- Tipi di intervento (nuova edificazione o ristrutturazione)
- Tipologie di beneficiari

Una particolare attenzione, nei contenuti delle schede a livello descrittivo, è data a:

- Descrizione della loro Non convenzionalità, Abbordabilità e Informalità, come applicazione dei focus della ricerca
- Principale ragione di interesse del caso studio (leggibile come applicazione dei tre criteri proposti in premessa: cooperazione / evolutività / abbordabilità)

Nel processo di costruzione di questo “Atlante”, abbiamo identificato una serie di filtri, considerati particolarmente rilevanti nel contesto della ricerca, al fine di studiare e sviluppare un'analisi approfondita dei progetti presi in esame. Abbiamo elaborato rappresentazioni grafiche interpretative in grado di mettere in evidenza le potenzialità legate a quegli specifici aspetti analizzati. Questi stessi aspetti si sono trasformati in criteri che riteniamo fondamentali e significativi anche per l'elaborazione e lo sviluppo della ricerca progettuale.

1_ SISTEMI DI RELAZIONI

Vogliamo sottolineare come gli spazi distributivi siano spazi di relazione – anche e soprattutto al piano terra nel rapporto con la città – evidenziando:

- relazione tra pubblico privato: porosità delle facciate e continuità con la strada
- articolazione di percorsi dal pubblico al collettivo, al condiviso, al privato
- continuità degli spazi distributivi come spazi relazionali
- forma, quantità e collocazione degli spazi pubblici e collettivi
- dispositivi formali che consentono il carattere pubblico e collettivo degli spazi di distribuzione

Gli spazi distributivi assumono un ruolo centrale come luoghi di relazione, non solo all'interno dell'edificio ma anche nel rapporto tra l'architettura e la città. Questa relazione si sviluppa in particolare al piano terra, dove il confine tra spazio pubblico e privato diventa fluido e permeabile, favorendo un'interazione diretta con la strada. La porosità delle facciate crea infatti una continuità visiva e spaziale tra interno ed esterno, invitando i passanti ad accedere e coinvolgendoli in un dialogo naturale con lo spazio.

I percorsi interni sono studiati per guidare progressivamente gli utenti attraverso livelli diversi di socialità e appartenenza: dal pubblico, al collettivo, fino al condiviso e al privato. Ogni passaggio è pensato per mantenere la percezione di una continuità tra gli ambienti, enfatizzando il ruolo relazionale degli spazi distributivi che collegano e strutturano le diverse aree funzionali.

L'articolazione e la distribuzione degli spazi pubblici e collettivi all'interno del complesso rispondono a un preciso criterio di accessibilità e inclusività. La loro forma, quantità e collocazione sono progettate per

UAH!

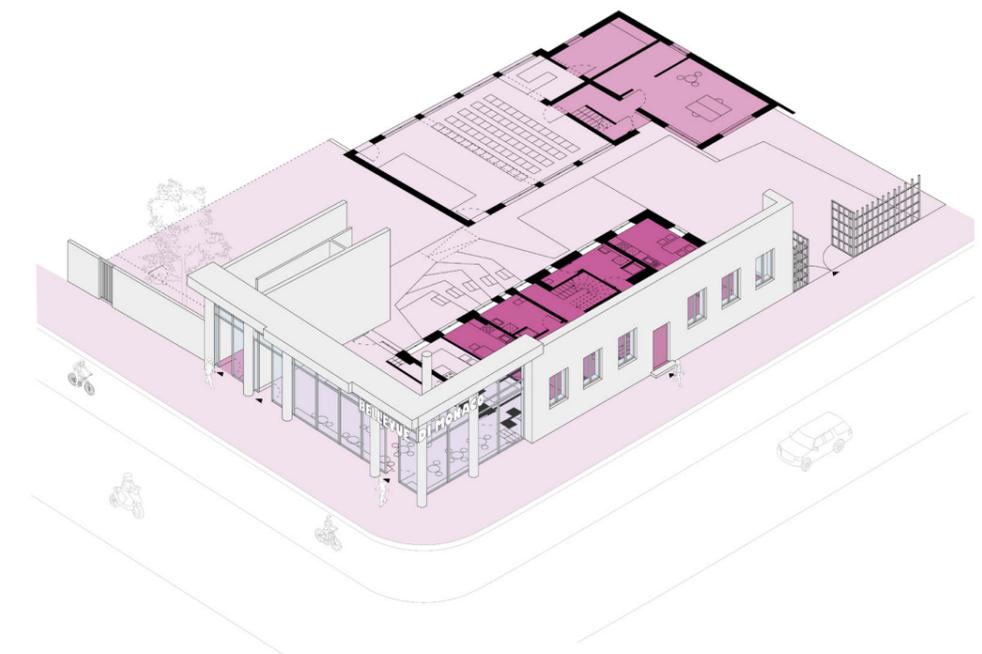
Unconventional
Affordable
Housing!

stimolare l'interazione tra gli utenti, incoraggiando un senso di comunità.

A supporto di queste condizioni, una serie di dispositivi formali – come aperture, materiali trasparenti, e variazioni volumetriche – accentuano il carattere pubblico e collettivo degli spazi distributivi, conferendo loro una qualità che trascende la semplice funzione di passaggio. In questo modo, ogni percorso diventa un'esperienza sociale, un invito alla relazione, creando un ambiente che favorisce la condivisione e rafforza il senso di appartenenza alla comunità.

Ipotesi di ricerca: gli spazi di distribuzione non sono solo funzionali alla connessione tra le parti, ma anche all'accoglienza di una dimensione collettiva e pubblica; estenderli in modo integrato a spazi di uso pubblico e collettivo consente di ampliarne le dimensioni e le qualità spaziali.

LETTURA CRITICA A
> zoom sulla pianta del piano terra, con evidenziazione dell'eventuale continuità tra spazio della strada e spazio interno del piano terra e relazione con il contesto.

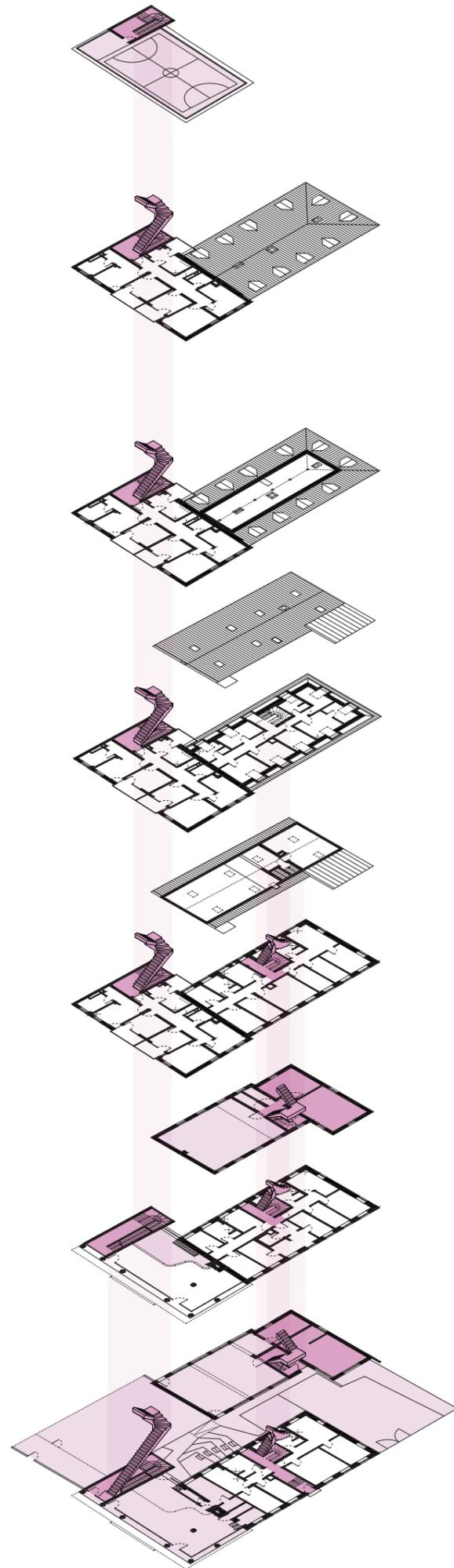


UAH!

Unconventional
Affordable
Housing!

Progetti: introduzione metodologica

LETTURA CRITICA B
> “esploso assonometrico”
con piante sovrapposte ed
evidenziazione delle fasce
di distribuzione verticale,
degli spazi pubblici e degli
spazi collettivi.



UAH!

Unconventional
Affordable
Housing!

Progetti: introduzione metodologica

LIVELLI DI PRIVACY

2_ LIVELLI DI PRIVACY / CONDIVISIONE

Vogliamo dare evidenza della distribuzione e delle quantità di spazi pubblici, collettivi, condivisi e privati, con le seguenti definizioni:

- SPAZIO PRIVATO AD USO ESCLUSIVO /**
spazio intimo-esclusivo dove nessuno può accedere se non l'abitante
- SPAZIO PRIVATO AD USO SOCIALE /**
spazio privato, ma utilizzato anche per accogliere ospiti, lavoro, ...
- SPAZIO CONDIVISO /**
spazio accessibile a tutte le persone che vivono in un «appartamento»
- SPAZIO COLLETTIVO /**
spazio accessibile a tutte le persone che vivono nell'edificio
- SPAZIO PUBBLICO /**
spazio accessibile a tutti, aperto alla città

Nell'articolazione degli spazi abitativi, la distinzione tra ambiti pubblici, collettivi, condivisi e privati emerge come un aspetto fondamentale per rispondere ai diversi bisogni di socialità e riservatezza degli abitanti. In questa visione, lo spazio privato assume una dimensione articolata e duplice: da un lato, uno spazio privato ad uso esclusivo, concepito come luogo intimo e riservato, inaccessibile a chiunque non sia l'abitante stesso; dall'altro, uno spazio privato ad uso sociale, che, pur mantenendo una funzione privata, può aprirsi alla dimensione sociale, accogliendo ospiti, attività lavorative o momenti di incontro.

Al livello successivo si colloca lo spazio condiviso, che rappresenta un'area accessibile a tutte le persone che abitano una specifica unità o appartamento.

UAH!

Unconventional
Affordable
Housing!

3. L'atlante: introduzione metodologica

Questi spazi, sebbene privati rispetto al resto dell'edificio, favoriscono la convivenza e la costruzione di rapporti tra chi condivide lo stesso ambiente abitativo. All'interno dell'edificio, poi, troviamo lo spazio collettivo, un'area comune a disposizione di tutti gli abitanti. Questo spazio, aperto e accessibile a ogni residente, è pensato per supportare attività comunitarie e momenti di interazione sociale, facilitando un senso di appartenenza alla comunità abitativa.

Infine, lo spazio pubblico, accessibile indistintamente a tutti, rappresenta l'elemento di connessione tra l'edificio e la città. In questo ambito, l'apertura verso il contesto urbano è massima, invitando a un'interazione naturale con il tessuto sociale circostante.

Si riconosce che, nelle soluzioni abitative condivise, lo spazio privato necessita di una configurazione che contempli anche un uso sociale. Di conseguenza, nelle unità individuali si evidenzia il bisogno di uno spazio che possa fungere tanto da rifugio intimo quanto da luogo per accogliere e interagire. Questa stratificazione dello spazio, dai luoghi privati agli ambiti collettivi e pubblici, mira a rispondere in modo dinamico ai bisogni contemporanei di socialità e riservatezza, promuovendo una maggiore flessibilità nelle forme di convivenza e comunità.

Ipotesi di ricerca: nella condivisione delle abitazioni, lo spazio privato richiede un duplice livello. Nelle unità individuali infatti si rileva il bisogno di un trattamento dello spazio capace di accogliere anche una dimensione sociale.

UAH!

Unconventional
Affordable
Housing!

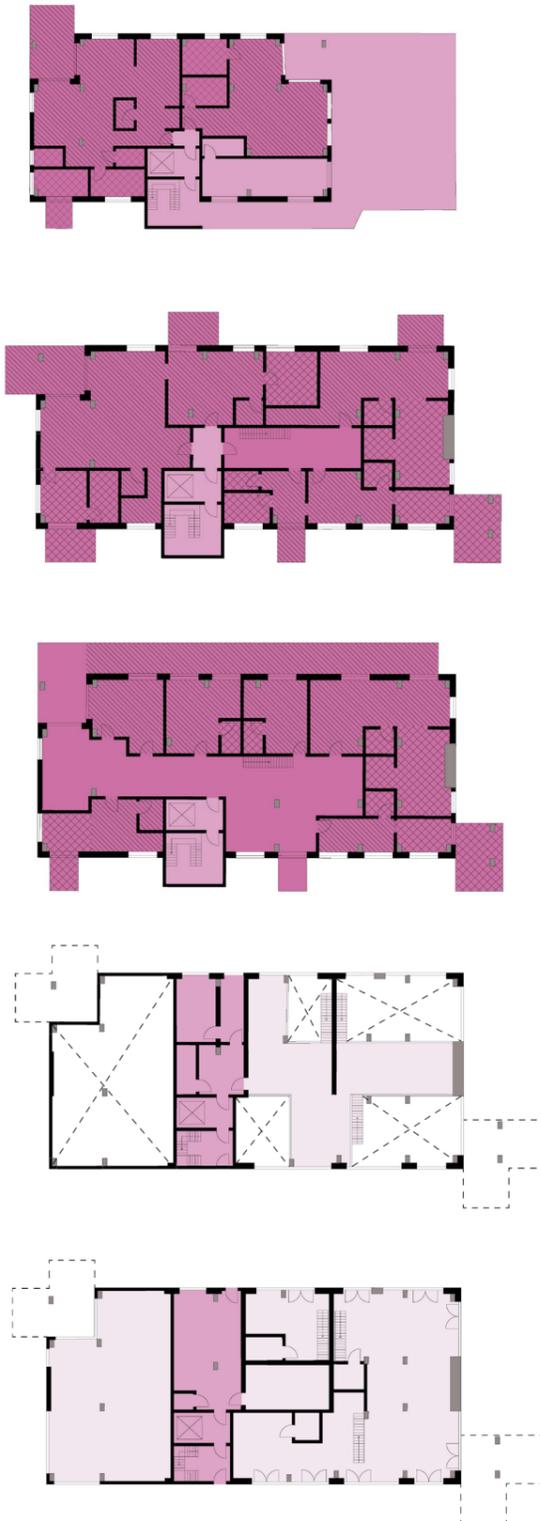
3. L'atlante: introduzione metodologica

LETTURA CRITICA C
> Piante del piano terra e dei piani significativi con indicazione dei diversi tipi di uso dello spazio.

-  spazio privato ad uso esclusivo
-  spazio privato ad uso sociale
-  spazio condiviso
-  spazio collettivo
-  spazio pubblico

UAH!

Unconventional
Affordable
Housing!



3_ MODI D'USO

I concetti di di trasformabilità, adattabilità e anticonvenzionalità sono facilitati e veicolati attraverso dispositivi architettonici che rispondono ai principali focus di ricerca. In questa prospettiva, l'architettura non è concepita come una struttura rigida, ma come un insieme di spazi flessibili e versatili, pensati per adattarsi a molteplici esigenze e scenari d'uso. Individuiamo tre livelli di lettura e rappresentazione dello spazio, ciascuno corrispondente a uno specifico ambito di fruizione e di intervento:

1. Modi di fruizione da parte delle persone – Questo livello riguarda il modo in cui gli utenti vivono e utilizzano lo spazio. L'organizzazione e la configurazione degli ambienti deve poter stimolare e accogliere usi diversi, adattandosi alle esigenze mutevoli delle persone che li abitano.
2. Arredi o altri dispositivi spaziali – In questo livello, il focus è sui mobili e sugli elementi modulari o mobili, pensati per offrire configurazioni flessibili. Gli arredi diventano strumenti di trasformazione dello spazio, capaci di incentivare e supportare nuovi usi e modalità di fruizione.
3. Architettura (pareti) – L'architettura stessa, inclusi elementi strutturali come pareti e partizioni, è progettata per essere adattabile e modificabile. La configurazione degli spazi non è quindi rigida ma flessibile, permettendo di trasformare gli ambienti in funzione delle necessità.

Questo approccio è guidato dall'idea che la forma dello spazio, in relazione agli arredi e ai dispositivi modulari, possa incentivare usi differenti e creare nuove modalità di interazione. Gli spazi diventano così contenitori dinamici, aperti a trasformazioni nel tempo e capaci

UAH!

Unconventional
Affordable
Housing!

di adattarsi a esigenze che evolvono, superando le convenzioni tipologiche tradizionali. Attraverso questa sperimentazione, l'architettura non solo ospita, ma incoraggia e modella comportamenti e relazioni, promuovendo un'esperienza spaziale fluida e sempre personalizzabile.

TRASFORMABILITÀ / ADATTABILITÀ / ANTICONVENZIONALITÀ

Guardiamo ai dispositivi architettonici funzionali ai nostri focus di ricerca.

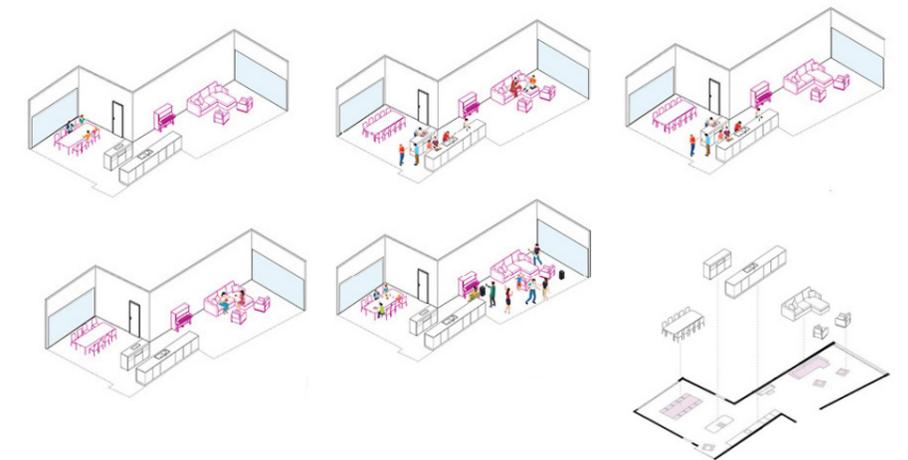
Individuiamo tre diversi livelli di lettura dello spazio:

- Modi di fruizione da parte delle persone
- Arredi o altri dispositivi spaziali
- Architettura (pareti)

A ognuno di essi corrisponde un livello di rappresentazione.

Ipotesi di ricerca: la forma dello spazio in relazione agli arredi consente di modificare e incentivare usi differenti.

LETTURA CRITICA D
> Visualizzazioni
assonometriche e relative
piante degli spazi rilevanti
in relazione ai focus di
ricerca.



UAH!

Unconventional
Affordable
Housing!

**UNCONVENTIONAL
AFFORDABLE
HOUSING** explores the
new possibilities of
contemporary living
at the intersection
of affordability and
unconventionality,
starting from a
reflection on existing
housing projects,
practices and policies.

UAH.POLIMI.IT

uah.prin2022@gmail.com
francesca.serrazanetti@polimi.it
constanze.wolfgring@polimi.it